

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE NON ITALOFONI/E E NAI

(Delibera n. 23/2024 Consiglio di Istituto)

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto sul tema della accoglienza di alunni/e non italofofoni/e;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni/e di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli/e nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli offrendo così pari opportunità;
- agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture;
- porre in essere le condizioni per stimolare e permettere la relazione con la famiglia di origine;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e anche tra scuola e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

DESTINATARI

Studenti con problematiche interculturali e integrazione:

- alunni/e con cittadinanza non italiana;
- alunni/e con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni/e figli di coppie miste;
- alunni/e arrivati per adozione internazionale;
- alunni/e rom, sinti e camminanti.

STRATEGIE INCLUSIVE

Piano Didattico Personalizzato.

L'azione *formativa personalizzata* ha l'obiettivo di dare a ciascun alunno/a l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi *obiettivi diversi* per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolge.

Tutte le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere esplicitate

Liceo Classico Scientifico Musicale “Isaac Newton”
via Paleologi 22, Chivasso (TO)

e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, fatta eccezione per gli studenti/studentesse che si iscrivono successivamente al primo trimestre scolastico, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell’alunno;
- tipologia di disturbo;
- osservazioni di alunno e famiglia;
- attività didattiche individualizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- variazione degli obiettivi, se necessario.

Per gli studenti/studentesse che si iscrivono nel corso dell’anno scolastico, successivamente al primo trimestre, il PDP verrà predisposto quanto prima, compatibilmente con i tempi necessari al Consiglio di Classe per approfondire la conoscenza linguistica dello studente.

In ogni caso, nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche.

Per lavorare al meglio con gli studenti NAI si raccomandano alcune semplici misure che possono essere applicate ad ampio raggio su tutte le materie curriculari:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
- concessione dell’uso del vocabolario;
- utilizzo di testi facilitati;
- utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma;
- predisposizione di prove scritte differenziate. In particolare si consiglia di tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e di privilegiare verifiche semi strutturate, cloze, a completamento, applicazione di formule e di fornire per ciascuna tipologia di esercizio un esempio. Si consiglia di utilizzare il linguaggio iconografico almeno nella prima fase.

FASI OPERATIVE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

FASE 1 - ISCRIZIONE.

Criteri ed indicazioni per la segreteria didattica.

L'iscrizione dei minori non italofoeni **può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico** (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità essendo prioritario il diritto all'istruzione. Tali alunni/e vengono iscritti/e in attesa di regolarizzazione.

La segreteria:

- iscrive l'alunno/a utilizzando la modulistica predisposta;
- acquisisce la documentazione anagrafica e del percorso scolastico precedente;
- informa il Dirigente, il Primo Collaboratore e il Referente BES della richiesta dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta dell'anno di corso e della classe in cui inserire l'alunno;
- informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe;
- raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, invita la famiglia a contattare i servizi sanitari. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata all'ASL di competenza.

FASE 2 - INCONTRO CON LA FAMIGLIA.

L'istituzione scolastica fissa il primo incontro con la famiglia al fine di:

- dare informazioni sull'organizzazione della scuola avvalendosi ove necessario del supporto di mediatori culturali ;
- raccogliere informazioni relative all'allievo/a;
- informare circa lo svolgimento di eventuali prove di ingresso.

FASE 3 - ASSEGNAZIONE DELL'ANNO DI CORSO E DELLA CLASSE.

Il Dirigente scolastico, sentito il Primo Collaboratore ed il referente BES assegna l'anno di corso e classe idonea dopo aver valutato:

- la documentazione e le informazioni raccolte, le disposizioni legislative, gli esiti delle prove d'ingresso eventualmente somministrate, le conoscenze, le competenze e le abilità tenendo conto dell'età anagrafica.

Nella scelta della sezione e della classe il Dirigente terrà conto dei seguenti criteri:

Liceo Classico Scientifico Musicale "Isaac Newton"
via Paleologi 22, Chivasso (TO)

-
- inserirà lo/la studente/studentessa in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica;
 - terrà conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana per una valutazione dell'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione;
 - eviterà di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoeni;
 - valuterà, nel maggior interesse dello/a studente/studentessa, se inserirlo/a o meno nelle classi in cui ci sia la presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese poiché potrebbe essere un freno all'apprendimento della lingua italiana oppure un sorta di sostegno positivo;
 - sceglierà la classe che presenta minore complessità (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
 - sentirà il parere del coordinatore di classe.

FASE 4 - PRIMA ACCOGLIENZA DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

- il docente coordinatore, informato dal referente BES, relaziona al Consiglio di Classe sul nuovo inserimento;
- l'insegnante in servizio accoglie il/la nuovo/a alunno/a insieme al Primo Collaboratore e lo presenta alla classe;
- gli insegnanti della classe coinvolgono gli studenti nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento;
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza;
- gli insegnanti potranno avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno/a a sviluppare la conoscenza della lingua italiana.

FASE 5 - COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

- individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore di potenziamento, progetti di Istituto, progetti dedicati con finanziamento interno o esterno, CPIA, etc.), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi (Circolare del 19.02.2014);
- predispone percorsi di recupero;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno/a nelle attività di recupero.

FASE 6 - LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE NON ITALOFONI/E:

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi sarà effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione degli/delle studenti/studentesse non italofofoni/e pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola ed è prevista l'elaborazione di un piano educativo personalizzato.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno/a non italofono/a:

- nel caso di **alunni/e non italofofoni/e con una buona conoscenza della lingua Inglese** che fa parte del piano di studi dell'Istituto, la si potrà utilizzare **nel primo periodo di accoglienza** come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi; è consentito utilizzare anche le altre lingue comunitarie.
- riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua italiana e che presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle indicazioni riportate nel PDP.